Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027

CCI 2021IT05FFPR003

Piano di utilizzo dei finanziamenti
in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia
per l'espletamento da parte della
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCPC,
ora DGCOE) del Ministero della Giustizia
delle funzioni di Organismo Intermedio
nell'ambito del PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"
con riguardo al presente Piano:

UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA
Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale
anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali

Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà"

Obiettivo specifico H [ESO4.8] Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

Obiettivo specifico K [ESO 4.11] Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+)

Priorità 2 "Child Guarantee"

Obiettivo specifico K [ESO 4.11] Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+)

Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica"

Obiettivo specifico diii) [RSO 4.3] Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

Priorità 5 Assistenza Tecnica FSE+

Priorità 6 Assistenza tecnica FESR

Versione del 04/04/2025

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21-02_PN_Inclusione_04-04-2025_0000273_41.pdf pag. 1 di 37

Indice

1. Elementi generali **1**

2. Dettaglio degli interventi previsti – Azioni e modalità attuative **7**

2.1 Azione 1. Azioni di sistema per lo sviluppo di modelli di inclusione delle persone sottoposte a misura penale ***7***

2.2 Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE ***11***

2.3 Azione 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI ***16***

2.4 Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES ***20***

2.5 e 2.6 Azioni 5 e 6. Assistenza tecnica ***25***

3. Calendario annuale - Cronoprogramma di avanzamento fisico degli interventi e delle attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione (per anno e quadrimestre) **27**

4. Quadro riepilogativo degli interventi, dei destinatari e degli indicatori **29**

Allegato 1 - Struttura di *governance* del Piano 31

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Programma_Giustizia_2021-2027_PON_Inclusione_Rev_04_12_04_2025_0000273_41.pdf pag 22 di 37

1. Elementi generali

Soggetto proponenti

Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCPC, ora DGCOE).

Premessa

La presente versione 2 del Piano "Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" descrive le modalità attuative degli interventi delegati dall'Autorità di Gestione del Programma Nazionale (PN) "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCPC, ora DGCOE) del Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio (OI), in esecuzione della relativa Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 (la Convenzione), nell'ambito delle seguenti Priorità e Obiettivi specifici:

- Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico H [ESO4.8] *Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (Fondo Sociale Europeo, o FSE+)* e Obiettivo specifico K [ESO 4.11] *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+);*
- Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico K [ESO 4.11] *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+);*
- Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico diii) [RSO 4.3] *Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, o FESR);*
- Priorità 5 "Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FSE+";
- Priorità 6 "Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FESR".

La presente versione 2 del Piano aggiorna la versione iniziale, del settembre 2024, in relazione alle necessità emerse nella fase di avvio dell'attuazione del Piano stesso, senza alcuna variazione relativa a Priorità e Obiettivi Specifici promossi tramite il presente Piano, né alla attribuzione delle risorse per Fondo, Azione e Categoria di regione, né ai target di *output* e risultato previsti. Il presente aggiornamento riguarda, in sintesi:

- alcuni affinamenti dell'Azione 1 con una diversa sequenza delle attività e la previsione di un progetto pilota sulla formazione all'imprenditorialità;
- adeguamenti testuali all'Azione 2, con riguardo agli interventi del FSE+, a maggior chiarezza;
- l'attribuzione del ruolo di Beneficiario per l'Azione 2, con riguardo esclusivamente alle risorse del FESR, ai Provveditorati del Ministero della Giustizia (PRAP), come emerso nel dialogo con le Regioni;
- l'aggiornamento della procedura di attuazione dell'Azione 3;
- alcuni aggiornamenti alla struttura di *governance* del Piano.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_04_04_2025_09_07_41.pdf pag. 3 di 37

Il presente Piano potrà essere aggiornato e revisionato, in accordo tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, in relazione a modifiche significative del contesto normativo, organizzativo o programmatico di riferimento, o a seguito di esigenze emerse in fase attuativa.

Finalità, obiettivi e articolazione

Il presente Piano ha la finalità di promuovere **una giustizia più inclusiva, tramite l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e la riqualificazione delle aree trattamentali** dove si svolgono le attività di inclusione previste. Il Piano è quindi volto a intervenire sul sistema dell'esecuzione penale, al fine di potenziare la sua funzione rieducativa e l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misura penale. Il sistema carcerario italiano è, infatti, caratterizzato da un forte sovraffollamento e da una scarsa valorizzazione di momenti di risocializzazione ed inclusione. Spesso l'esecuzione della pena non si presenta come occasione di miglioramento o come opportunità per uscire dal circuito criminale. Chi esce dal carcere (specialmente dopo lunghi periodi di detenzione) frequentemente non gode di un'adeguata "rete di protezione" e non dispone di una professionalità da proporre al mercato del lavoro. Si tratta di soggetti ad elevato rischio di esclusione sociale e sfruttamento, che facilmente possono essere nuovamente intercettati dal circuito criminale con conseguente rischio di recidiva.

Il presente Piano risponde ad una strategia che coinvolge il sistema giudiziario da più punti di vista. Le Azioni promosse in favore dei diversi destinatari e di sistema risultano integrate, essendo esse fortemente correlate l'una con l'altra e parte di una più ampia strategia del Ministero della Giustizia che considera la promozione dell'inclusione sociale sin dal periodo di esecuzione penale quale essenziale per il recupero, la rieducazione e l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale.

Il Piano è articolato in 6 Azioni, indirizzate a supportare le finalità sociali ed educative / rieducative del sistema di esecuzione penale a beneficio di persone sottoposte a misura penale, con particolare attenzione ad adolescenti, giovani ed adulti prossimi al reingresso sociale al termine dell'esecuzione penale. Attraverso le attività previste si intende, inoltre, contrastare il rischio di esclusione e marginalità delle persone sottoposte a misura penale (interna a strutture detentive o esterna) anche dopo la sua conclusione.

L'Azione 1 è dedicata ad azioni di sistema, attraverso le quali sostenere la creazione, diffusione, replicabilità e sostenibilità nel tempo di modelli di intervento per l'inclusione sociale di persone sottoposte a misura penale.

Le Azioni 2, 3 e 4 sono operative e rivolte a tre specifici *cluster* di destinatari (*cfr*. par. seguente). Esse perseguono, in relazione agli specifici fabbisogni e condizioni dei *cluster* di destinatari nell'ambito del circuito penale, le azioni di supporto, affiancamento e formative (e/o di messa in disponibilità di occasioni di apprendimento sul lavoro) previste. Si tratta in particolare di:

- **Azione 2 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE;**
- **Azione 3 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI;**
- **Azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES.**

Le Azioni 5 e 6 sono inerenti alle attività di assistenza tecnica (rispettivamente a valere sul FSE+ e sul FESR).

Nel prospetto seguente sono riepilogate le diverse Azioni in relazione al tipo di destinatari, alle Priorità / Obiettivi specifici che le sostengono e alle risorse dedicate, come meglio dettagliato nel capitolo 4 – Quadro riepilogativo degli interventi, nonché i relativi destinatari e gli indicatori previsti:

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_03_04_2025_0000836_U_Allegato_21.pdf pag. 4 di 37

Azione	Destinatari	Obiettivo specifico	Priorità	Importo (in €)
1. Azioni di sistema per lo sviluppo di modelli di inclusione delle persone sottoposte a misura penale	- Detenuti, ex detenuti - Minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile, in misura di comunità - Adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna	Obiettivo specifico H [ESO 4.8] – FSE+ *Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati*	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	21.000.000,00
2. Attuazione modelli di intervento per l'**inclusione attiva dei detenuti: AMA DE**	Detenuti	Obiettivo specifico H [ESO 4.8] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	75.000.000,00
		Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] – FESR *Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*	4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica	75.000.000,00
3. Attuazione modelli di intervento per l'**inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI**	Minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile, in misura di comunità, con la seguente suddivisione: - Minorenni (14 – 17 anni) - Giovani adulti (18 – 25 anni)	Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+ *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata*	2. Child Guarantee	29.000.000,00
4. Attuazione modelli di intervento per	Adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale	Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	50.000.000,00

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21-02_Allegato_1_DGCPC_04-04-2025_0000273_41.pdf pag.55 di 137

Azione	Destinatari	Obiettivo specifico	Priorità	Importo (in €)
l'**inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES**	esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna	Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] - FESR	4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica	25.000.000,00
5. Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal **FSE+** **6. Assistenza tecnica** per l'attuazione degli interventi sostenuti dal **FESR**	-	-	5 Assistenza tecnica FSE+	3.350.000,00
			6 Assistenza tecnica FESR	1.950.000,00
Totali per Obiettivo specifico e Priorità		Obiettivo specifico H [ESO 4.8] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	96.000.000,00
		Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	50.000.000,00
		Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+	2. Child Guarantee	29.000.000,00

Azione	Destinatari	Obiettivo specifico	Priorità	Importo (in €)
		Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] - FESR	4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica	100.000.000,00
		-	5. Assistenza tecnica FSE+	3.350.000,00
		-	6. Assistenza tecnica FESR	1.950.000,00
Totale generale				**280.300.000,00**

Principali gruppi di destinatari e azioni dedicate

Il Piano è finalizzato a favorire l'inclusione sociale di tre *cluster* di destinatari coerentemente con quanto previsto dal PN Inclusione 2021-2027: a) detenuti; b) minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile (con riferimento agli adolescenti e ai giovani collocati in comunità nei diversi casi di misura cautelare, messa alla prova e misura di comunità); c) soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna ed ex detenuti.

Nel complesso, il Piano Giustizia attraverso una serie di interventi orizzontali e di sistema sarà centrato sulla promozione di un nuovo modello di inclusione sociale e lavorativa intra ed extra muraria al fine di ampliare la sfera delle opportunità di inclusione sociale e lavorativa per **l'intero insieme di destinatari** sopra richiamato (**Azione 1**).

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_PO_Inclusione_21-27_Ministero_della_Giustizia_v_1_0_04_04_2025_1000273_41.pdf pag. 6 di 37

Più in dettaglio, con riguardo al **primo *target* di destinatari, i detenuti**[1], si rileva come i soggetti che durante il periodo di esecuzione della pena hanno avuto opportunità di svolgere attività formative e lavorative e di coltivare la formazione di un nuovo tessuto sociale di riferimento, con minore probabilità tornano a delinquere. Talvolta, addirittura essi divengono promotori di iniziative economiche a sfondo sociale in grado a loro volta di divenire punti di riferimento per l'inclusione sociale di ulteriori soggetti. Queste considerazioni rendono necessaria, quindi, una forte azione diretta a promuovere lo sviluppo di attività lavorative e di socializzazione dei soggetti interessati da misure penali in varia forma, come meglio precisato nel prosieguo.

A questo *target* sono rivolte attività formative, lavorative e di socializzazione, capitalizzando l'esperienza tratta dal "Progetto Complesso - Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" (M.I.L.I.A.), realizzato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 (**Azione 2**).

Con riguardo al **secondo *target* di destinatari, minorenni e giovani adulti sino a 25 anni di età**[2], negli ultimi anni nell'ambito della Giustizia Minorile e di Comunità è andato sempre più intensificandosi il ricorso alla misura del collocamento in comunità per minori e giovani adulti a causa di numerosi fattori quali: l'aumento della violenza e dei reati commessi dai minori, la crescita della conflittualità intra-familiare e le difficoltà dei contesti territoriali. Da qui la scelta di accompagnare verso l'autonomia adolescenti e giovani per i quali sia stata disposta la misura del collocamento in comunità, attraverso la creazione di supporti necessari alla costruzione di un percorso che, gradualmente, consenta loro di essere indipendenti e autosufficienti dal momento in cui completano il periodo trattamentale. A questo specifico *target* sono rivolte attività di accompagnamento verso l'autonomia (**Azione 3**).

Con riguardo al **terzo *target* di destinatari, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità**[3], si prevede di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio, grazie al quale i destinatari vengano orientati e accompagnati in un percorso educativo, fornendo loro opportunità lavorative, formative e abitative, un percorso di reinserimento e di amissione ai servizi di assistenza e di orientamento, attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di sicurezza. Inoltre, ci si propone di implementare ed estendere il contributo attivo delle persone in misura penale al benessere delle comunità territoriali, mediante la partecipazione attiva nella manutenzione dei beni comuni, nei lavori di pubblica utilità, nelle attività di volontariato (**Azione 4**).

Struttura di governance del Piano

Il Piano del Ministero della Giustizia vede coinvolto il sistema giudiziario sotto molteplici punti di vista ed è diretto a differenti *target* di destinatari attraverso lo sviluppo di azioni fortemente correlate l'una con l'altra e parte di una più ampia e unitaria strategia del Ministero. L'ampiezza delle azioni previste dal Piano e la loro diffusione su tutto il territorio nazionale, la pluralità degli organismi centrali e locali coinvolti in relazione alle loro responsabilità, competenze ed esperienze e la differente tipologia di destinatari a cui il Piano si rivolge rendono necessaria la definizione di una struttura di *governance* che assicuri un adeguato coordinamento, affinché gli interventi risultino coordinati ed efficaci e conseguano gli obiettivi prefissati.

Il sistema di *governance* del Piano rispecchia, infatti, l'approccio di coordinamento stabilito dall'**Accordo Conferenza Unificata del 28/04/2022** che ha istituito **le Cabine di Regia Regionali** per il coordinamento delle politiche in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, alle quali partecipano anche Provveditorati (PRAP), i Centri di Giustizia Minorile (CGM), gli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) del Ministero della Giustizia, nonché l' Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

[1] inclusi i minorenni e giovani adulti in espiazione di pena detentiva. Si precisa che la nozione "detenuti" include ai fini del presente Piano anche gli internati entro gli Istituti penitenziari.

[2] inclusi i minorenni e giovani adulti in misura cautelare, in fase di uscita dal circuito penale o segnalati dai Servizi Minorili degli Enti Locali.

[3] Inclusi gli ex detenuti.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21-02_DGCPC_04-04-2025_0000273_41.pdf pag. 7 di 37

Il Piano poggia, quindi, su una **struttura di *governance* articolata su due livelli, uno centrale** che vede coinvolte la DGCPC (ora DGCOE) in veste di OI e le tre Direzioni Generali del Ministero della Giustizia con competenze dirette per l'attuazione delle Azioni correlate ai diversi *target* di destinatari sopra descritti. Queste costituiscono un **Nucleo Centrale di Coordinamento** con compiti di guida strategica e indirizzo, coordinamento e sorveglianza complessiva sul Piano nel suo insieme e sui diversi interventi previsti.

Sempre a livello centrale, in relazione alle differenti tipologie di destinatari e di interventi, si costituiscono altresì tre **Comitati Tecnici Operativi** (CTO), uno per ciascuna delle azioni previste in relazione alle tre differenti tipologie di destinatari suindicate, Comitati che saranno responsabili del coordinamento operativo della specifica Azione di competenza.

Trattandosi, come anticipato, di un Piano che si sviluppa su tutto il territorio nazionale, è previsto altresì **un livello locale** di attuazione che vede coinvolti i Beneficiari, i Soggetti attuatori e i principali *partner* territoriali di riferimento, in relazione alle differenti tipologie di destinatari.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

Le relazioni tra i diversi soggetti coinvolti saranno regolate da appositi atti che ne definiranno reciproci obblighi e responsabilità, sia tra l'OI e i referenti centrali, sia tra l'OI e i Beneficiari, sia tra i Beneficiari e i Soggetti attuatori sul territorio.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_Piano_Giustizia_21_27_04_04_2025_09_09_41.pdf pag. 8 di 37

2. Dettaglio degli interventi previsti – Azioni e modalità attuative

2.1 Azione 1. Azioni di sistema per lo sviluppo di modelli di inclusione delle persone sottoposte a misura penale

Attività previste entro la Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo specifico H [ESO 4.8] *Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) – (€ 21.000.000,00)*

La presente Azione promuove un nuovo modello di inclusione sociale e lavorativa *intra* ed *extra* muraria al fine di ampliare la sfera delle opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a misura penale.

Sarà promossa la definizione di un "**Piano strategico Nazionale**" che risponda all'esigenza di una forte azione coordinata, diretta a promuovere lo sviluppo di attività formative, lavorative, di socializzazione e di inclusione sociale delle persone sottoposte a misura penale. Considerata le peculiarità delle diverse aree del Paese potenzialmente interessate dal Piano e l'opportunità di promuovere un'azione *bottom-up*, si renderà necessario avviare un processo che veda partecipi tutte le diramazioni locali del Ministero di Giustizia (PRAP, UIEPE, CGM), le Regioni e Province Autonome e gli altri attori a vari titolo coinvolti, al fine di raccogliere le diverse istanze ed esigenze dei territori e delle differenti tipologie di destinatari, le criticità dell'attuale sistema, nonché le potenziali sinergie e complementarietà già esistenti o da sviluppare, emerse anche in esito ai progetti realizzati o in corso di realizzazione a livello locale attraverso i fondi messi a disposizione dal presente Piano di utilizzo dei finanziamenti. Le informazioni raccolte andranno successivamente elaborate e rappresenteranno la base per lo sviluppo del nuovo modello di *governance* e per l'individuazione delle azioni che costituiranno il "Piano strategico nazionale". Saranno individuati a tal fine i soggetti responsabili e le relative funzioni, le risorse umane e professionali e le dotazioni tecniche necessarie, nonché gli obiettivi e i tempi utili al raggiungimento degli stessi.

L'impianto strategico del Piano sarà definito anche in base agli esiti di uno **studio ed analisi di nuovi modelli di inclusione**, attività che sarà promossa sempre all'interno della presente Azione. In particolare, verranno effettuate analisi dei fabbisogni lavorativi territoriali nell'ottica di rafforzare l'inclusione lavorativa dei soggetti sottoposti a misura penale all'uscita dal percorso penale stesso, in collegamento con le imprese del territorio e le iniziative dei Programmi regionali. Verrà, infatti, promossa l'individuazione e promozione di nuove sinergie e collaborazioni con gli attori dei territori per ampliare le opportunità di crescita professionale e di avviamento al lavoro delle persone sottoposte a esecuzione penale, sia minori che adulti, anche attraverso la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati operanti a livello locale, regionale e nazionale che favoriscano la sostenibilità futura dei percorsi di inclusione sociale.

Si prevedono anche ricognizioni delle buone prassi già sviluppate, la loro analisi, modellizzazione e diffusione, nonché lo studio dei possibili modelli di inclusione. Ad esempio, è previsto un progetto pilota per la definizione di un modello di inclusione nel settore sportivo. Le analisi riguarderanno anche le modalità di un'eventuale commercializzazione all'esterno delle produzioni carcerarie. Infatti, ad esempio, nell'ambito della precedente Programmazione, tramite il Progetto M.I.L.I.A., sono stati sviluppati dei modelli di inclusione legati alle produzioni delle falegnamerie e delle colonie agricole, i quali saranno analizzati e modellizzati per una loro replicabilità oltre che ad altre realtà similari presenti a livello nazionale, anche per fornire la base per lo sviluppo di nuovi modelli di inclusione che andranno a coinvolgere nuove e diverse filiere produttive.

Per la realizzazione delle previste ricognizioni, studi e analisi di nuovi modelli di inclusione potranno essere

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21-27_Programma_Inclusione_Lotta_alla_Povertà_pag.9 di 37

consultati esperti sulla sostenibilità ambientale, imprenditori, enti del terzo settore, università che abbiano svolto studi sulle tematiche oggetto delle attività previste, al fine di promuovere una maggiore qualità delle future iniziative ed una loro maggiore aderenza ai fabbisogni territoriale.

L'Azione 1 include, quindi, attività di elaborazione e diffusione di nuovi modelli di inclusione coerenti con l'analisi di cui ai precedenti punti.

In questo quadro è altresì prevista l'elaborazione di uno specifico modello di inclusione e integrazione sociale rivolto a minori e giovani adulti dell'area penale, i cui esiti, parimenti al precedente studio, alimenteranno il Piano Strategico nazionale. Il presente studio sarà indirizzato alla strutturazione, all'organizzazione e all'analisi dell'operato di reti nazionali e locali territoriali di presa in carico e costruzione di progetti di autonomia per il suddetto gruppo *target*, per una migliore attuazione dell'Azione loro dedicata. Ciò consentirà, tra l'altro, di attuare un orientamento specialistico volto a colmare il divario fra il destinatario e il mercato del lavoro, analizzando i fabbisogni ed eseguendo un bilancio delle competenze, con successiva definizione di un percorso adeguato da intraprendere (ad esempio, tirocini d'inserimento al lavoro o d'inclusione sociale, formazione mirata, azioni di accompagnamento all'autonomia e al lavoro, supporto allo *start-up* d'impresa o alla costituzione di forme cooperative, ecc.). In particolare, si farà ricorso a:

1. analisi dello *status quo*, volte a promuovere il coinvolgimento di attori locali istituzionali e del sistema di giustizia minorile, definire modelli di *governance* e canali di comunicazione tra attori della rete;
2. incontri bilaterali con le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia (Centri di Giustizia Minorile, o CGM), volti a favorire l'adeguatezza e la rispondenza delle azioni progettuali alle linee di indirizzo operative a livello nazionale e regionale, oltre a consentire l'aggiornamento costante del livello regionale in merito ai principali risultati che emergono da attività progettuali complessive;
3. analisi dei contenuti emersi da incontri con referenti tecnici a livello istituzionale nazionale e regionale e delle parti sociali e del terzo settore, volti a favorire la convergenza e la sinergia delle azioni e delle prospettive dei diversi attori coinvolti, a vario titolo, nella presa in carico dei progetti rivolti ad adolescenti e giovani del circuito penale (Centri per l'Impiego, Sistema regionale di Formazione, ASP/AUSL, Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Sindacati, ETS, …);
4. interviste a referenti di attori del privato sociale attivi sul tema; workshop con attori del privato sociale e delle organizzazioni sindacali.

Verrà, quindi, elaborato un modello di intervento generale a partire dallo studio di buone pratiche, che possano essere tradotte in un processo di cambiamento dei modelli di gestione e di finanziamento ordinario, unitamente al monitoraggio e all'analisi dei dati paralleli alla sperimentazione ed in grado di definire le linee guida per l'implementazione di tale modello. La corretta definizione del modello e dei relativi contenuti è da considerarsi azione strategica e fortemente innovativa, non esistendo, al momento, alcuna prassi o metodologia standardizzata relativamente alle modalità e strumenti da utilizzare per il particolare gruppo *target* interessato dall'Azione.

Ne consegue la necessità di prevedere momenti di confronto con i principali attori del sistema (*in primis* gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, USSM, e i servizi sociali degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni) e *stakeholder* tramite *focus group* e interviste finalizzati alla condivisione di pratiche ed esperienze che possano essere utili alla costruzione di tale modello. Tale attività sarà necessariamente condotta in fase di avvio dell'Azione così da arrivare a strutturare il modello e i relativi strumenti e in ultimo uniformare gli interventi dedicati ai destinatari su tutto il territorio nazionale, pur tenendo conto delle peculiarità proprie dei singoli casi.

Saranno svolti, inoltre, analisi e interventi finalizzati alla messa a disposizione di una **piattaforma informatica** dedicata in particolare alla rilevazione e tracciamento delle competenze in ingresso, dei percorsi di formazione e laboratoriali nonché dei loro esiti e delle competenze in uscita dei destinatari coinvolti nelle diverse Azioni. La piattaforma includerà anche informazioni sull'offerta di personale qualificato tra i soggetti in uscita dal percorso penale, al fine di rispondere alle richieste provenienti dal mercato del lavoro e favorire l'inclusione lavorativa delle persone sottoposte a misura penale. A tal fine, saranno svolte **ricognizioni** sia sulle competenze in ingresso e in uscita dai percorsi previsti e sulle attività formative e lavorazioni nei diversi

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_PON_Inclusione_2021-2027_Avviso_Pubblico_Azione_1_Linee_Guida_Progetti_Regionali_pdf pag. 10 di 37

Istituti carcerari, che sugli spazi all'interno degli Istituti carcerari che possano essere adibiti ad aula formativa e a laboratorio e relative necessità in termini di ristrutturazione e ammodernamento (a supporto delle attività degli interventi a valere sul FESR), ecc.. Saranno altresì raccolte informazioni su ciascuna unità produttiva in termini di approvvigionamenti di materie prime, consumi energetici, risorse umane coinvolte e livelli di produzione in termini qualitativi e quantitativi, così da avere un dato in tempo reale dell'offerta disponibile e soddisfare in tal modo l'eventuale domanda interna, nonché informazioni volte a favorire la vendita delle produzioni carcerarie (*e-commerce*) eccedenti. Le informazioni integreranno i dati già raccolti dal Ministero della Giustizia, in pieno coordinamento e non sovrapposizione con le analisi statistiche che il Ministero già svolge istituzionalmente.

Una specifica attività di analisi, modellizzazione e trasferimento di buone prassi sarà, inoltre, dedicata al tema della **giustizia riparativa**, di recente introdotto nell'Ordinamento italiano con il D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, nel quadro della più ampia riforma della giustizia prevista quale *Milestone* entro il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) che ha visto, a inizio 2024 l'attivazione delle Conferenze locali per la giustizia riparativa. È definito giustizia riparativa: "*ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato …*", con l'aiuto di un mediatore imparziale. Cionondimeno, è in corso una diffusa sperimentazione di progettualità inerenti alla giustizia riparativa da parte di diverse Regioni a valere su diverse tipologie di fondi che saranno oggetto (non di finanziamento, bensì) di studio e analisi nell'ambito della presente azione. L'insieme delle attività previste sul tema della giustizia riparativa è pertanto il seguente:

1. ricognizione delle esperienze realizzate, specialmente se svolte da enti accreditati o in corso di accreditamento, per una loro mappatura sistematica, al fine di individuare tanto gli eventuali elementi di debolezza delle progettualità esaminate quanto le buone prassi;
2. analisi delle evidenze raccolte, al fine di sviluppare un modello per un efficace avvio di un Centro per la giustizia riparativa;
3. predisposizione di linee guida, strumenti, format e materiali utili all'avvio di un Centro per la giustizia riparativa;
4. *test* del modello così sviluppato tramite il supporto all'avvio e a una gestione più efficace di alcuni Centri per la giustizia riparativa e rafforzamento delle competenze correlate;
5. diffusione del modello e dei materiali così predisposti agli Enti locali interessati all'attivazione e gestione di Centri per la giustizia riparativa, tramite un'azione di sistema volta al trasferimento di buone prassi, incluse una comunità di pratica e una piattaforma informatizzata, nonché attività di rafforzamento delle competenze e informative.

Sulla base degli esiti della presente attività e delle evoluzioni future del sistema per la giustizia riparativa in Italia, potranno essere valutati eventuali ulteriori interventi, con eventuale riprogrammazione del presente Piano.

E' prevista, altresì, una iniziativa finalizzata alla realizzazione di un progetto pilota dedicato alla promozione dell'**educazione finanziaria e della formazione all'imprenditorialità** a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti sottoposti a misura penale, al fine di ad accrescere le competenze finanziarie dei soggetti sottoposti a misura penale e, per coloro che manifestassero attitudine, accedere, con l'aiuto di personale dedicato, a moduli formativi sull'avvio di un'attività di lavoro autonomo o di impresa. Tale iniziativa si snoderà attraverso: attività di modellizzazione di un percorso formativo rivolto ai destinatari delle Azioni 2, 3 e 4 del presente Piano, adattando le iniziative alle peculiarità dei diversi gruppi *target* del presente Piano; studio degli Strumenti finanziari più adatti alle specificità dei destinatari del presente Piano; *test* del modello così sviluppato tramite la realizzazione di interventi di educazione finanziaria e della formazione all'imprenditorialità per un gruppo di destinatari del presente Piano; predisposizione di un rapporto sui risultati dell'iniziativa, ai fini di diffusione alle Regioni e Province Autonome.

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività relative all'Azione 1, le relative risorse saranno distinte per

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_PNRR_Giustizia_Riparativa_Carceri_Formazione_Imprenditorialità_pdf pag 11 di 37

categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Dotazione finanziaria della presente Azione

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 1 - SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Regioni più sviluppate	36,46%	7.656.600,00
Regioni in transizione	4,64%	974.400,00
Regioni meno sviluppate	58,90%	12.369.000,00
Totale Priorità 1	**100,00%**	**21.000.000,00**

In considerazione della natura e finalità dell'Azione, propedeutica e di accompagnamento alle altre descritte di seguito, per la misurazione di avanzamento degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni[4]. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero	12
In transizione				2
Meno sviluppate				19

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2022)	Target finale (2029)
Più sviluppate	ERCO Programma	Soggetti istituzionali che utilizzano prodotti o strumenti delle azioni di sistema	Percentuale	0	70
In transizione				0	70
Meno sviluppate				0	70

Il Beneficiario dell'Azione 1

Le attività della presente Azione 1 saranno realizzate a titolarità dell'Organismo Intermedio (DG per il Coordinamento delle Politiche di Coesione – DGCPC, ora DGCOE del Ministero della Giustizia), anche avvalendosi di società ed esperti esterni selezionati secondo le procedure definite dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e nel rispetto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.).

Come anticipato, l'Organismo Intermedio, nello svolgimento delle sue attività, sarà supportato dal Nucleo Centrale di Coordinamento.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

[4] Gli indicatori fanno riferimento alle Regioni e Province Autonome e ai Centri di Giustizia Minorile cui sono dedicati i modelli e strumenti che saranno elaborati entro la presente Azione.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Dotazione_finanziaria_Azioni_PON_Inclusione_2021-2027_pag 12 di 37

2.2 Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE

Attività previste entro la Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo specifico H [ESO 4.8] *Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) – (€ 75.000.000,00)*

Per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti ed offrire loro maggiori possibilità di recupero e inclusione sin dalla fase dell'esecuzione penale saranno attuate iniziative formative e di apprendimento dedicate alla costruzione di un'alternativa al delinquere grazie alla formazione e all'acquisizione di competenze lavorative sin da dentro il carcere.

Sulla base di rilevazioni condotte a inizio 2024 risultavano presenti negli Istituti penitenziari, potenzialmente raggiungibili tramite la presente Azione, 31.669 persone nelle Regioni più sviluppate, 4.376 nelle Regioni in transizione e 24.592 nelle Regioni meno sviluppate. Erano incluse 1.538 donne nelle Regioni più sviluppate, 161 nelle Regioni in transizione e 916 nelle Regioni meno sviluppate.

Attraverso il potenziamento della formazione professionale e dell'apprendimento di un lavoro già all'interno delle strutture penitenziarie si intende, pertanto, porre le condizioni per un migliore inserimento lavorativo all'uscita dal carcere, inclusi interventi di coinvolgimento delle famiglie e delle reti informali e l'attenzione a progetti di inclusione sociale individualizzati (tarati su caratteristiche detentive e personali dei singoli detenuti). Si intende, quindi:

a. contrastare il sistema criminale attraverso il potenziamento dei percorsi formativi, rieducativi e di inserimento sociale-lavorativo;
b. potenziare il lavoro intramurario ed extramurario con interventi di inclusione sociale e lavorativa in stretto raccordo con gli attori locali (Regioni, Comuni e Città metropolitane);
c. accompagnare e sostenere la positiva evoluzione della persona anche in un'ottica di autonomia, attraverso l'analisi dei relativi fabbisogni e l'integrazione dei vari interventi attivabili;
d. promuovere nuove sinergie e collaborazioni sul territorio per ampliare le opportunità di inclusione sociale, crescita professionale e avviamento al lavoro, attraverso la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati operanti a livello locale, regionale e nazionale che favoriscano la sostenibilità futura dei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

La presente Azione è, quindi, volta ad attivare percorsi formativi e lavorativi volti a rafforzare le competenze e avviare al lavoro i detenuti, con lo scopo di favorire la riduzione del fenomeno della recidiva e promuovere l'integrazione e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti stessi. Le attività puntano a realizzare iniziative di attivazione ed accompagnamento dei soggetti in esecuzione penale nella realizzazione e implementazione di percorsi formativi e imprenditoriali in vari settori, con particolare attenzione per quelli legati all'economia verde.

Le attività previste possono essere raggruppate nelle seguenti direttrici:

A. promozione dell'acquisizione di competenze tramite attività produttive - Settori enogastronomico e altri settori produttivi. Anche ai fini della promozione dell'economia verde e relative competenze, si prevede attenzione alle filiere dell'enogastronomia, sulla base delle prime analisi sui fabbisogni degli Istituti penitenziari e dei relativi territori e tenendo conto dell'esperienza realizzata in relazione a colonie agricole avviate nella Programmazione 2014-2020. Ulteriori interventi saranno relativi all'avvio ed al potenziamento delle lavorazioni e coltivazioni degli Istituti penitenziari in altri settori produttivi. Al riguardo, particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di filiere produttive tra i diversi Istituti penitenziari coinvolti, in collaborazione con le imprese del territorio, tenendo conto dell'esperienza realizzata in relazione a falegnamerie avviate nella Programmazione 2014-2020;
B. potenziamento dei laboratori formativi e delle attività di formazione per detenuti. Tali percorsi dovranno favorire, in ultimo, l'attestazione delle competenze acquisite dai detenuti, al fine di

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_2_DGCPC_04-04-2025_0000273_1.pdf pag 13 di 37

supportare il loro reinserimento sociale all'uscita dal carcere. Di conseguenza, anche i laboratori formativi saranno strutturati al fine di sostenere questo percorso, secondo le specificità regionali. Più in particolare, gli specifici percorsi formativi rivolti ai detenuti dei diversi Istituti coinvolti saranno progettati tenendo anche conto dei fabbisogni di competenze nelle Regioni dove sono collocati gli Istituti stessi.

Le attività terranno conto, come anche indicato in precedenza, dell'esperienza pregressa ottenuta tramite il Progetto sperimentale M.I.L.I.A.. Nel caso degli Istituti che hanno partecipato al progetto M.I.L.I.A. nel corso della precedente Programmazione, le attività possono includere anche il consolidamento e l'evoluzione delle esperienze già realizzate, oltre all'avvio di nuove progettazioni. Nel caso, invece, di nuovi Istituti, lo spettro delle attività previste include anche azioni di impostazione delle attività. Si riporta di seguito una tabella che evidenzia le azioni maggiormente pertinenti le due tipologie di Istituti.

Gruppo A) Azioni dedicate a nuovi Istituti	Gruppo B) Azioni dedicate a Istituti che hanno già partecipato al Progetto M.I.L.I.A. nella Programmazione 2014-2020
A partire da analisi volte ad individuare gli specifici interventi da effettuare presso gli Istituti penitenziari da coinvolgere, sviluppo di un modello di intervento finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa dei destinatari, anche tramite adeguamenti dei macchinari e degli interventi FESR sugli spazi da dedicare alla formazione e al lavoro, nonché l'acquisto di nuove attrezzature e dei beni materiali funzionali agli interventi previsti	Aggiornamento degli interventi già realizzati nella Programmazione 2014-2020, inclusi adeguamenti dei macchinari e degli interventi FESR sugli spazi da dedicare alla formazione e al lavoro, nonché l'acquisto di nuove attrezzature e dei beni materiali funzionali agli interventi previsti, tenendo conto degli interventi già realizzati nella Programmazione 2014-2020
Individuazione dei detenuti da coinvolgere nelle singole attività di produzione presso ciascun Istituto selezionato, anche tramite i modelli di presa in carico sviluppati con il progetto M.I.L.I.A. e tramite profilazione e bilancio di competenze dei detenuti, in collaborazione con i Centri per l'impiego e le Agenzie regionali per il lavoro. *In questo quadro particolare attenzione sarà posta al coinvolgimento di **detenute e** di **cittadini di Paesi extra UE**.*	Aggiornamento delle attività di profilazione, bilancio di competenze e presa in carico già sviluppate, ai fini dell'avvio dei nuovi progetti
Studio delle modalità organizzative (organigramma, turnazioni, ecc.) e sviluppo di eventuali nuove modalità di sorveglianza dei detenuti da adottare nel corso dell'impiego degli stessi nel processo produttivo all'interno delle specifiche carceri coinvolte e per lo svolgimento di attività formative e professionalizzanti.	Aggiornamento delle modalità organizzative sviluppate nella Programmazione 2014-2020 sulla base dell'esperienza e delle evoluzioni delle attività di cui all'Azione 1, con specifico riguardo agli Istituti interessati dal Piano
Percorsi di formazione professionalizzante dei detenuti tramite la realizzazione di interventi in linea con le attività svolte all'interno degli Istituti coinvolti e con i possibili sbocchi nel mercato del lavoro regionale, nonché interventi/percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro; promozione di partenariati con enti esterni e consorzi a tal fine.	
Percorsi di apprendimento non formale (ex D.Lgs. 13/2013) da svolgere all'interno degli Istituti penitenziari con l'ausilio di esperti di settore, per una maggiore acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle mansioni.	

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21-02-2025_0000073_1.pdf pag. 14 di 37

Gruppo A) Azioni dedicate a nuovi Istituti	Gruppo B) Azioni dedicate a Istituti che hanno già partecipato al Progetto M.I.L.I.A. nella Programmazione 2014-2020
Altri interventi formativi / Tirocini extracurriculari per lo sviluppo di competenze e reinserimento lavorativo/sociale, con il coinvolgimento di Enti pubblici, Enti del Terzo settore e imprese.	
Implementazione dei modelli di intervento individuati negli specifici Istituti coinvolti nell'Azione, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa dei destinatari tramite l'avvio di processi produttivi all'interno del sistema carcerario.	Aggiornamento dei modelli di intervento specifici per gli Istituti coinvolti nella Programmazione 2014- 2020, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa dei destinatari, sulla base dell'esperienza e degli esiti delle attività di cui all'Azione 1
Interventi di promozione di laboratori produttivi entro gli Istituti penitenziari e dell'acquisizione di conoscenze utili allo sviluppo di lavorative correlate.	Aggiornamento degli interventi di potenziamento delle produzioni carcerarie sviluppati nella Programmazione 2014-2020.
Implementazione e definizione di nuove strategie di partenariato con le imprese, al fine di definire la specifica progettazione delle attività in coerenza con i fabbisogni locali; analisi dei fabbisogni territoriali e coinvolgimento degli *stakeholders* locali anche tramite l'organizzazione di "*open day*", al fine di informare le imprese, in particolare per il tramite delle associazioni di categoria, sulle opportunità lavorative e sui vantaggi fiscali e contributivi rivenienti da investimenti nel contesto carcerario nonché correlate all'occupazione dei detenuti, al fine di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti all'uscita dal carcere (si precisa che non è prevista alcuna erogazione diretta alle imprese stesse).	
Studio e analisi degli specifici mercati di interesse a cui rivolgere l'offerta derivante da produzione eccedente dei laboratori e sviluppo di eventuali accordi di commercializzazione con agenzie di settore, nonché iniziative di commercializzazione.	Aggiornamento degli studi e analisi degli specifici mercati di interesse sviluppati nella Programmazione 2014-2020 e iniziative di commercializzazione.
Sostegno alla "persona" di carattere psico-sociale individuale, familiare e di gruppo per favorire il contatto sociale e l'inclusione.	
Previsione di esperti del settore imprenditoriale (*Temporary manager*, esperti in materie legate alla specifica produzione, capi d'arte, ecc.) nei settori interessati, che seguano gli Istituti nell'efficace realizzazione degli interventi nonché i detenuti nelle attività lavorative, a fini di miglioramento delle produzioni tramite il c.d. *learning by doing*, nonché tramite la partecipazione condivisa di aziende/operatori esterni (cooperative, associazioni, aziende del territorio).	
Iniziative di trasferimento di buone prassi dagli Istituti che hanno partecipato al Progetto M.I.L.I.A. nella Programmazione 2014-2020 ai nuovi Istituti. Azioni di comunicazione delle attività svolte dalle Regioni nei singoli Istituti penitenziari e relativi risultati, ivi incluse attività di comunicazione volta a favorire la diffusione delle norme a vantaggio delle imprese che assumono personale ex detenuto, al fine di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti all'uscita dal carcere. Studio dei risultati ottenuti dai singoli progetti regionali e dalla presente Azione nel suo insieme.	

Al fine di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti una volta usciti dal circuito di esecuzione penale, sarà promosso il coordinamento con i **Programmi Regionali**, i quali **potranno promuovere** percorsi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa e di reinserimento nel mercato del lavoro dopo l'uscita dal carcere attraverso: interventi di orientamento e ricerca di opportunità, percorsi di presa in carico integrata, attivazione di tirocini formativi sul territorio, percorsi di autoimprenditorialità/autoimpiego. In questo quadro, entro i Programmi Regionali potranno essere favoriti la realizzazione di forme cooperative, l'accesso al credito e a fondi di garanzia, nonché forme di tutoraggio anche alla pari, ecc..

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Programma_Regionale_Lombardia_PR_Lombardia_2021-2027_CCI_2021IT16FMOP001_1.0_del_04-12-2025_100023_41.pdf pag.15 di 37

Dotazione finanziaria della presente Azione entro la Priorità 1

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 1 - SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Regioni più sviluppate	36,46%	27.345.000,00
Regioni in transizione	4,64%	3.480.000,00
Regioni meno sviluppate	58,90%	44.175.000,00
Totale generale	**100,00%**	**75.000.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e di risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	Numero	414
In transizione				53
Meno sviluppate				669

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2022)	Target finale (2029)
Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89	91
In transizione				91	91
Meno sviluppate				73	80

Attività previste entro la Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica - Obiettivo specifico diii) [RSO 4.3] *Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR) (€ 75.000.000,00)*

Come anticipato, gli interventi a valere sul FESR sono volti ad adeguare le c.d. "aree trattamentali", cioè gli spazi funzionali ad accogliere le attività previste a valere sul FSE+. Si specifica, infatti, che per "aree (o spazi) trattamentali", l'ordinamento penitenziario intende qualsiasi luogo presso il quale viene svolto un "trattamento" rivolto ad un individuo sottoposto a misura penale.

Gli interventi riguarderanno il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico e la messa a norma delle strutture, la ristrutturazione funzionale degli spazi trattamentali da utilizzare per la realizzazione delle attività previste (formative, anche sul lavoro, laboratoriali, di sostegno e socializzazione, orientamento, ecc.), il miglioramento dell'infrastruttura tecnologica di tali spazi, l'acquisto di arredi e beni strumentali necessari alle Azioni previste, ecc..

Gli interventi saranno basati su una ricognizione dei fabbisogni, sempre nel rispetto delle ripartizioni per categoria di Regioni indicate nel prospetto in calce.

Sarà garantito il rispetto delle disposizioni inerenti al Principio "Non arrecare un danno significativo all'ambiente" (*Do No Significant Harm to the environment* - DNSH) in tutte le fasi di progettazione e realizzazione.

Nella progettazione degli interventi sarà prestata particolare cura alla capacità degli spazi di costituire

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_0000836_U_03-04-2025_Allegato_21_DGCPC_0000836_U_03-04-2025_Allegato_21_DGCPC_0000836_U_03-04-2025

ambienti inclusivi, accoglienti e praticabili anche dalle persone con disabilità o fragilità fisiche.

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Dotazione finanziaria della presente Azione entro la Priorità 4

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 4 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA		
Regioni più sviluppate	5,12%	3.840.000,00
Regioni in transizione	8,70%	6.525.000,00
Regioni meno sviluppate	86,18%	64.635.000,00
Totale generale	**100,00%**	**75.000.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e di risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
Più sviluppate	RSO03	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Numero	10
In transizione				3
Meno sviluppate				7

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2022)	Target finale (2029)
Più sviluppate	RSR01	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	Numero	0,00	228
In transizione				0,00	388
Meno sviluppate				0,00	3.842

I Beneficiari dell'Azione 2

La presente Azione sarà oggetto di **Schede progettuali che saranno presentate: con riguardo alle risorse FSE+, da ciascuna Regione e Provincia Autonoma partecipante in risposta a un Avviso dell'OI:** a tal fine, in data 24 dicembre 2024 è stato pubblicato un primo Avviso.

Le Regioni e Province Autonome e i PRAP assumeranno, infatti, le funzioni di Beneficiario delle risorse FSE+, nel rispetto delle procedure definite dal Si.Ge.Co.. Le Regioni svolgeranno altresì il ruolo di Stazioni appaltanti, tenendo conto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 36/2023).

Le specifiche modalità di attuazione degli interventi saranno contenute nelle Convenzioni che l'OI sottoscriverà con i Beneficiari, nonché nelle Convenzioni che, successivamente, le Regioni e Province Autonome sottoscriveranno con i Provveditorati, gli Istituti penitenziari e gli altri soggetti coinvolti.

Con riguardo alle risorse FESR, i Provveditorati (PRAP) del Ministero della Giustizia saranno individuati come Beneficiari tramite un Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 Legge n. 241/1990.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Programma_Giustizia_2021-2027_Priorità_4_Azione_2_pdf pag.17 di 37

2.3 Azione 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI

Attività previste entro la Priorità 2. Child guarantee - Obiettivo specifico K [ESO 4.11] *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+)* ***(****€ 29.000.000,00)*

Attraverso tale Azione si intendono sviluppare nuovi modelli di intervento per accompagnare verso l'autonomia, l'inclusione e il reinserimento sociale i minori (da 14 a 17 anni) e i giovani adulti (da 18 a 25 anni) collocati in comunità sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale.
L'Azione è, dunque, concepita come un processo di rafforzamento e consolidamento dell'offerta educativa proposta a minorenni e giovani adulti sottoposti a misura penale e presi in carico nelle comunità residenziali. Attraverso lo sviluppo di strategie, prassi e interventi mirati si intendono favorire esperienze di inclusione sociale attraverso la sinergia di attori pubblici, del privato sociale e della formazione per il raggiungimento da parte dei destinatari di una condizione sociale migliorativa al momento dell'uscita dal circuito penale.
Nell'Azione assume particolare rilevanza la funzione del "Tutor per l'autonomia", chiamato a seguire il minore o il giovane adulto dall'inizio del percorso fino al suo completamento, accompagnandolo in questa fase di crescita consapevole. Si sottolinea che il Tutor è una figura diversa e distinta dall'educatore di comunità, in quanto è chiamato a stabilire un rapporto personale con ciascun giovane e collaborare con l'assistente sociale di riferimento, con i referenti della comunità residenziale e con ogni altro soggetto con cui il giovane è in relazione nell'esecuzione del trattamento penale (insegnanti, operatori pubblici, specialisti, personale delle aziende, ecc.).
Il Tutor individua i fabbisogni del giovane, elabora un "Percorso per l'autonomia" personalizzato che tenga conto delle caratteristiche soggettive del destinatario (condizioni di svantaggio, aspirazioni/motivazioni, competenze/potenziale, situazioni familiari, etc.) e dell'ambiente socioeconomico del territorio di riferimento.
La definizione del percorso di autonomia verrà effettuata anche con il coinvolgimento del CGM che ha in carico il minore/giovane adulto, in particolare degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM). Una volta elaborato, il "Percorso per l'autonomia" viene sottoscritto dal responsabile del CGM, dal Tutor, dal destinatario, ove maggiorenne (se minorenne, dalla/e figura/e di riferimento). Spetta al Tutor supportare il minore/giovane adulto nella realizzazione delle attività previste dal percorso sottoscritto.
Considerata la rilevanza del suo ruolo, ciascun tutor seguirà contemporaneamente un numero estremamente limitato di minori/giovani adulti (orientativamente non più di 3), in modo da poter garantire continuità, costanza e personalizzazione nella gestione della relazione con l'adolescente/giovane adulto.
Il "Percorso per l'autonomia" dovrà esplicitare chiaramente gli impegni del giovane e dei vari attori coinvolti attraverso un lavoro di condivisione e valutazione del quale il destinatario deve essere protagonista e responsabile insieme al servizio di riferimento e agli operatori della comunità.
A supporto di tali percorsi, è prevista l'erogazione di una "Dote per l'autonomia", definita sulla base dei risultati conseguiti con il progetto "Crescere verso l'autonomia", finanziato a valere sul PON Inclusione Sociale 2014-2020, documentati nella pubblicazione "*Interventi in via sperimentale in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria*", realizzata nel giugno 2019 dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dall'Accordo di collaborazione tra l'Istituto e la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Dal punto di vista finanziario, la "Dote per l'autonomia" avrà un massimale di spesa pari a 10.000,00 euro per destinatario con un importo massimo mensile pari a 1.000,00 euro.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_03_04_2025_0000836_U_Allegato_21.pdf pag. 18 di 37

Nel rispetto di tale massimale per destinatario, il valore della singola dote viene determinato nel "Percorso per l'autonomia" sottoscritto a copertura di diverse tipologie di spesa (rinviandosi sul punto alla manualistica di riferimento) con le seguenti finalità operative:

Tipologia dote	Finalità operative
Dote lavoro	Percorsi di orientamento, transizione e inserimento lavorativo Borse lavoro e tirocini Acquisto materiali e accessori necessari al lavoro Sostegno dei costi di gestione dei figli (baby-sitter, etc.)
Dote formativa	Sostegno e rinforzo scolastico Acquisto libri e materiali didattici Rimborso dei costi di trasporto*
Dote abitazione autonoma	Sostegno dei costi di affitto Rimborso dei costi delle forniture Rimborso dei costi di trasporto*
Dote sociale	Sostegno psicologico Partecipazione ad attività ricreative, sportive, educative, culturali Sostegno all'acquisizione di licenze di guida

*I costi di trasporto possono essere rimborsati alternativamente all'interno dell'una o dell'altra categoria.

Il massimale della dote suindicato potrà essere adeguato, ove necessario, in accordo con l'Autorità di Gestione senza necessità di modifica del presente Piano.
Le spese che verranno indicate per ciascuna dote saranno coerenti con i requisiti di ammissibilità stabiliti dal Si.Ge.Co. e dal Manuale operativo nel rispetto delle norme regolamentari europee e nazionali per il FSE+. Saranno allo scopo fornite indicazioni precise per l'ammissibilità della spesa connessa all'attuazione degli interventi, nonché per la restituzione dei risultati della verifica preliminare dell'articolazione delle doti individuali e del controllo finale da allegare alla richiesta di erogazione del saldo, da compilare da parte del beneficiario.
Si precisa che le risorse dotali non potranno coprire eventuali spese sostenute a favore dello stesso destinatario nell'ambito delle attività ordinarie previste dalla comunità.
Nell'attuazione degli interventi sarà adottato un approccio multidimensionale, dando ampio spazio al coinvolgimento anche operativo dei diversi attori territoriali, in primo luogo gli Ambiti Territoriali Sociali, i Comuni ed i loro servizi sociali, i Centri per l'impiego, i soggetti del sistema formativo e di orientamento regionali, i soggetti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.
La durata complessiva dell'intervento sul singolo giovane potrà essere di massimo 12 mesi, prorogabile a 18 mesi nel caso di situazioni di particolare complessità, valutate caso per caso.
Il Comitato Tecnico Operativo (cfr. Allegato 1) definisce la pianificazione e le modalità di raccordo degli interventi sui territori, compresa la ripartizione delle risorse per i diversi territori (nel rispetto della distribuzione per categoria di Regioni di cui alla tabella seguente), il loro monitoraggio e l'analisi valutativa *in itinere*. In questo quadro, sarà promossa l'attivazione di reti territoriali (alle quali non saranno attribuite comunque risorse), a sostegno dell'Azione anche al fine di stimolare la sua implementazione al livello territoriale pertinente.
Saranno altresì promossi il monitoraggio e l'analisi valutativa *in itinere* attraverso l'utilizzo di appositi strumenti di rilevazione, sia di tipo strutturato (es. questionari), destinati agli adolescenti e giovani coinvolti e agli operatori, sia di tipo semi-strutturato (es. focus group, interviste, osservazione del partecipante, giochi sociali, tecniche di visualizzazione per immagine) per la comunità locale interessata.
Nell'organizzazione e attuazione degli interventi le attività e le relative risorse saranno distinte per le due

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Piano_Attuativo_21-27_Inclusione_e_Lotta_alla_Povertà_pag.19di37

tipologie di destinatari: minori adolescenti di età compresa tra 14 e 17 anni; giovani adulti di età compresa tra 18 e 25 anni. Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte altresì per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Dotazione finanziaria della presente Azione

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 2 – CHILD GUARANTEE		
Regioni più sviluppate	36,46%	10.573.400,00
Regioni in transizione	4,64%	1.345.600,00
Regioni meno sviluppate	58,90%	17.081.000,00
Totale Priorità 2	**100,00%**	**29.000.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e di risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni e per Priorità. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Si precisa che, ai fini del monitoraggio dei *target* di seguito riportati, si farà riferimento all'età del destinatario al momento della presa in carico da parte del tutor dell'autonomia indicata nel *timesheet* che i tutor presenteranno.

Anche nel caso di utilizzo integrato delle risorse (cfr. tabella che precede) saranno utilizzati e monitorati con attenzione e continuità i due indicatori relativi alle due classi di età, salve tipologie di spesa non separabili per destinatario, come ad esempio la formazione dei tutor.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
PRIORITA' 2 – CHILD GUARANTEE				
Minori adolescenti di età compresa tra 14 e 17 anni				
Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	Persone	229
In transizione				29
Meno sviluppate				369
Giovani adulti di età compresa tra 18 e 25 anni				
Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	Numero	63
In transizione				8
Meno sviluppate				102

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2019)	Target finale (2029)
Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	91,00
In transizione				91,00	91,00
Meno sviluppate				73,00	80,00

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_2_DGCPC_04-04-2025_0000273_1.pdf pag 20 di 37

I Beneficiari dell'Azione 3

I Centri per la Giustizia Minorile (CGM) del Ministero della Giustizia saranno individuati come Beneficiari tramite un Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 Legge n. 241/1990. I CGM sono organi del decentramento amministrativo di livello dirigenziale non generale del Ministero, disciplinati dall'art. 7 del D. Lgs. n. 272/1989 e dal D.M. Giustizia del 20 novembre 2019. Complessivamente i CGM; sono 11 con le seguenti competenze territoriali: (1) Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria e Provincia di Massa Carrara in Toscana, (2) Lombardia, (3) Veneto-Friuli VG-Province autonome Trento e Bolzano, (4) Emilia-Romagna e Marche, (5) Toscana-Umbria, (6) Lazio-Abruzzo-Molise, (7) Campania, (8) Puglia-Basilicata, (9) Calabria, (10) Sicilia, (11) Sardegna.

La presente Azione sarà attuata secondo la procedura che segue:

1. *Presentazione delle Schede progettuali*. La presente Azione sarà oggetto di Schede progettuali che saranno presentate da ciascuno degli 11 Centri per la Giustizia Minorile (CGM) in qualità di Beneficiari.
2. *Individuazione dei destinatari*. I CGM procederanno all'individuazione dei minori (da 14 a 17 anni) e giovani adulti (da 18 a 25 anni) collocati in comunità[5] sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale.
3. *Selezione degli ETS a seguito dell'Avviso per Manifestazione di interesse*. La selezione degli Enti del Terzo Settore (ETS), quali soggetti attuatori dell'Azione AMA MI, avverrà tramite Avviso non competitivo pubblicato dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

   Potranno rispondere all'Avviso gli ETS iscritti all'*Elenco aperto di strutture residenziali e/o semiresidenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile,* già istituito dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e aggiornato trimestralmente.

   L'ETS accreditato ed iscritto all'Elenco potrà candidarsi inviando la domanda di adesione al CGM territorialmente competente per la Regione di interesse, specificando gli estremi del provvedimento di ammissione all'Elenco.
4. *Stipula di una Convenzione tra il CGM ed i singoli ETS per lo svolgimento delle attività*. Ad esito della selezione, avviata con il predetto Avviso, verrà costituito un Elenco aperto dei Soggetti Attuatori, articolato su base regionale. Successivamente, ciascun CGM selezionerà i destinatari da coinvolgere nelle attività progettuali e, mediante apposita Convenzione, attiverà il Soggetto Attuatore più adatto allo svolgimento delle attività tra quelli presenti in Elenco, nel rispetto del principio di trasparenza e rotazione.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

[5] Le comunità di accoglienza sono soggetti iscritti in un Elenco pubblico, tenuto a cura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in risposta ad un Avviso del 29 dicembre 2017, aggiornato con Avviso Pubblico del 1 luglio 2024 che ne determina la procedura di selezione sulla base del possesso di appositi requisiti. L'elenco è aggiornato trimestralmente.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_Azione_3_Avviso_Manifestazione_di_interesse_Azione_3_pdf pag 21 di 37

2.4 Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES

Attività previste entro la Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - ***Obiettivo specifico K [ESO 4.11]*** *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+)* ***(****€ 50.000.000,00)*

L'Azione si propone la costituzione di un sistema integrato di interventi e creazione di nuove sinergie e collaborazioni sui territori, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale e servizi e comunità territoriali, che possa finalmente vedere la prima non solo quale fruitrice di opportunità, ma anche e soprattutto quale forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità. Saranno offerti servizi di tutoraggio e accompagnamento nell'accesso e presa in carico da parte dei servizi territoriali (socioassistenziali, relativi alle politiche attive del lavoro e alla formazione professionale, sanitari, di istruzione).

Come anticipato, i destinatari dell'Azione sono:

- persone in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna;
- detenuti legittimati alla misura alternativa che saranno individuati congiuntamente dagli Uffici di esecuzione penale esterna e dagli Istituti penitenziari;
- persone condannate dal giudice di cognizione a una delle sanzioni sostitutive previste dalla Legge 689/1991, come modificata dal D. Lgs. 150/2022.

Ci si propone, inoltre, un consolidamento dei processi di presa in carico da parte della comunità territoriale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, attraverso un approccio multiprofessionale e multi-agency che mira a rafforzare ed integrare i percorsi di intervento e favorire concrete esperienze di inclusione sociale e lavorativa. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso specifiche azioni di tutoraggio e raccordo con i servizi territoriali, prioritariamente per i soggetti privi di opportunità abitative e per le persone in uscita dal circuito penitenziario che risultano prive di risorse esterne oltre che per i soggetti condannati a pene sostitutive o sottoposti alla sospensione del processo e messa alla prova; le persone saranno orientate e accompagnate nell'accesso ai servizi con percorsi individualizzati, a eventuali percorsi di volontariato e/o lavori gratuiti a favore della collettività, attività educative o di sostegno.

Ulteriormente si prevede la realizzazione di centri territoriali di Giustizia di Comunità, cioè aree trattamentali ove svolgere iniziative appunto di trattamento dei soggetti destinatari, di coordinamento, monitoraggio, tutoraggio e accompagnamento rispetto alle azioni che le persone sottoposte a provvedimenti penali svolgono a favore della comunità territoriale, in una prospettiva riparatoria rispetto alle conseguenze dannose dei reati commessi (lavori di pubblica utilità, partecipazione alla valorizzazione e manutenzione dei beni comuni, attività di volontariato, partecipazione alla vita sociale delle comunità territoriali, creazione di occasioni ed eventi di diffusione della cultura della legalità e della giustizia di comunità).

L'Azione si propone, quindi, di ottenere: un rafforzamento delle azioni educative rivolte alle persone inserite nel circuito penale; un miglioramento delle opportunità di inserimento socio-lavorativo dei soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà; un aumento della capacità di intervento della comunità nella presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti di giustizia; un percorso di preparazione all'uscita dal circuito penale orientato a una reale ed effettiva inclusione sociale; un miglioramento della qualità degli interventi e dei contenuti dei programmi di trattamento; un aumento della sicurezza sociale, favorendo il rientro nel contesto sociale in condizioni di legalità da parte delle persone in uscita dal circuito penale.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_PON_Inclusione_2021-2027_Ministero_della_Giustizia_Decreto_Direttoriale_n_1_del_03_04_2025_pag_22_di_37

Si tratta, quindi, di un insieme di iniziative a carattere modulare che spazia da servizi tipicamente a bassa soglia (tutoraggio e accompagnamento ai servizi territoriali) a forme di sostegno alla residenzialità temporanea, sino all'inserimento nel sistema delle politiche attive della formazione e del lavoro, nel sistema dei servizi alla salute e di assistenza sociale territoriale.

Le Regioni e Provincie Autonome beneficiarie (cfr. *infra*), attraverso il coinvolgimento (anche con gli strumenti della co-progettazione di cui al D. Lgs. n. 117/2017) degli Enti locali (Comuni e Città Metropolitane), Uffici interdistrettuali e distrettuali di Esecuzione Penale Esterna, Enti del Terzo Settore (ETS), Agenzie per il Lavoro (APL), Centri per l'Impiego (CPI), Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), daranno vita alle diverse attività nei territori di riferimento quali a titolo esemplificativo:

1. organizzazione e gestione di una rete locale di sportelli multiservizi, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate (politiche attive del lavoro, servizi alla persona, anagrafi, tutele, *housing*, salute);
2. organizzazione e gestione di un *hub* territoriale per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali, che contemplino lavori di pubblica utilità in modo da realizzare percorsi di tutoraggio e supporto sia per i destinatari che per gli enti destinati ad ospitare tali LPU;
3. organizzazione e gestione di servizi di giustizia di comunità, ove accogliere e organizzare i contributi della società civile all'integrazione delle persone e dei territori e realizzare iniziative di diffusione della cultura della giustizia come servizio alla collettività;
4. definizione e realizzazione di iniziative di animazione sociale e culturale, per rivitalizzare e sostenere porzioni di territorio e luoghi in particolare difficoltà e sottoposti a fenomeni di microcriminalità, contribuendo a sottrarli al rischio di un progressivo degrado ed impoverimento;
5. definizione e realizzazione di iniziative di tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, mediante l'apporto di volontariato da parte delle persone in misura penale in azioni di salvaguardia o miglioramento dei beni comuni.

Nell'ambito delle attività sopra descritte potranno essere attivati anche percorsi formativi, finalizzati ad aumentare conoscenze e abilità dei destinatari, oltre a percorsi di integrazione a carattere lavorativo.

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Dotazione finanziaria dell'Azione – Priorità 1

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 1 - SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Regioni più sviluppate	36,46%	18.230.000,00
Regioni in transizione	4,64%	2.320.000,00
Regioni meno sviluppate	58,90%	29.450.000,00
Totale generale	**100,00%**	**50.000.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e di risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
Più sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	530.523
In transizione				67.200
Meno sviluppate				859.448

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DD_PON_Inclusione_2021-2027_Priorità_1_Azione_1.1.2_Avviso_pubblico_per_la_presentazione_di_progetti_finalizzati_all'attivazione_di_percorsi_di_inclusione_sociale_e_lotta_alla_povertà_rivolti_a_persone_in_esecuzione_penale_esterna_.pdf pag. 23 di 37

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2022)	Target finale (2029)
Più sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	80,00
In transizione				57,80	80,00
Meno sviluppate				57,80	80,00

Attività previste entro la Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica - Obiettivo specifico diii) [RSO 4.3] *Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR) (€ 25.000.000,00)*

I presenti interventi sono volti all'ampliamento e al miglioramento funzionale di spazi finalizzati allo svolgimento delle attività trattamentali precedentemente descritte per la parte dei servizi a valere sulla Priorità 1 e, in tal modo, assicurare una piena efficacia alle stesse.

Tali spazi rivestiranno un ruolo cruciale anche di apertura alle collettività locali e di inclusione dei destinatari nelle stesse, in quanto essi costituiscono dei centri territoriali di giustizia di Comunità dove, come anticipato a valere sul FSE+, saranno promossi e/o realizzati Lavori di Pubblica Utilità, volontariato, progetti educativi, animazione sociale, ecc.. Questi spazi potranno includere anche centri per l'assistenza alle vittime di reato, dove collocare servizi pubblici ed accessibili, aderendo così alle indicazioni normative nazionali ed internazionali in materia.

Sono altresì incluse sedi di residenzialità assistita e temporanea (per finalità trattamentali), collegate ai servizi socioassistenziali territoriali e di dimensioni contenute, idonee a ospitare – per periodi di tempo limitati – i destinatari degli interventi FSE+ privi di soluzione abitativa, altrimenti impossibilitati a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive.

Anche in questo caso gli interventi sono volti al potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico e la messa a norma delle strutture, la ristrutturazione funzionale degli spazi trattamentali da utilizzare per la realizzazione delle attività previste, il miglioramento dell'infrastruttura tecnologica di tali spazi, l'acquisto di arredi e beni strumentali necessari alle Azioni previste, ecc..

Questi interventi saranno, infatti, svolti presso spazi già esistenti in stabili messi a disposizione da parte degli Enti territoriali e altri Enti pubblici, al fine di adeguarli alle necessità trattamentali, in particolare nelle 11 aree dove hanno sede gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, o UIEPE.

Gli UIEPE sono organi periferici di livello dirigenziale non generale del Ministero, cioè si tratta di strutture pubbliche periferiche del Ministero; i relativi compiti sono previsti dall'art. 10 del DM 17 novembre 2015 in attuazione al DPCM 84/2015. Complessivamente gli UIEPE sono 11 con le seguenti competenze territoriali: (1) Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, (2) Lombardia, (3) Veneto-Friuli VG-Province autonome Trento e Bolzano, (4) Emilia-Romagna e Marche, (5) Toscana-Umbria, (6) Lazio-Abruzzo-Molise, (7) Campania, (8) Puglia-Basilicata, (9) Calabria, (10) Sicilia, (11) Sardegna.

Nell'ambito dell'Azione, nella scelta degli spazi su cui intervenire, si ritiene strategicamente rilevante dare priorità, ove possibile, a beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Sarà garantito il rispetto delle disposizioni inerenti al Principio "Non arrecare un danno significativo all'ambiente" (*Do No Significant Harm to the environment* - DNSH) in tutte le fasi di progettazione e realizzazione.

Nella progettazione degli interventi sarà prestata particolare cura alla capacità degli spazi di costituire ambienti inclusivi, accoglienti e praticabili anche dalle persone con disabilità o fragilità fisiche.

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_04_04_2025_000073_41.pdf pag 22 di 37

Dotazione finanziaria della presente Azione - Priorità 4

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 4 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA		
Regioni più sviluppate	5,12%	1.280.000,00
Regioni in transizione	8,70%	2.175.000,00
Regioni meno sviluppate	86,18%	21.545.000,00
Totale generale	**100,00%**	**25.000.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* e di risultato dettagliati nelle tabelle seguenti per categoria di Regioni. I valori conseguiti per ciascun indicatore saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di *output*	Unità di misura	Target finale (2029)
Più sviluppate	RSO03	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Numero	2
In transizione				1
Meno sviluppate				3

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base (2022)	Target finale (2029)
Più sviluppate	RSR01	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	Numero	0,00	329
In transizione				0,00	560
Meno sviluppate				0,00	5.543

Come anticipato, potranno anche essere sostenute sedi di residenzialità assistita e temporanea idonee a ospitare – per periodi di tempo limitati – i destinatari degli interventi FSE+ privi di soluzione abitativa, altrimenti impossibilitati a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive. Tali soluzioni alloggiative saranno monitorate con riguardo a: numero, posti letto disponibili e utilizzo.

I Beneficiari dell'Azione 4

La presente Azione sarà oggetto di **Schede progettuali che saranno presentate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma partecipante in risposta a un Avviso dell'OI**. **Le Regioni e Province Autonome assumeranno, infatti, le funzioni di Beneficiario** sia delle risorse FSE+ sia delle risorse FESR, nel rispetto delle procedure definite dal Si.Ge.Co..

Le Regioni e Province Autonome sovrintendono a tutte le attività, oltre a realizzare le procedure di appalto necessarie per l'attuazione degli interventi. Esse svolgeranno altresì il ruolo di Stazioni appaltanti, tenendo conto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 36/2023), salva possibilità di gare centralizzate a cura del Ministero e/o di CONSIP S.p.A..

Le Regioni e Province Autonome coordinano le attività svolte dai Soggetti attuatori, secondo le relative competenze. Infatti, le Regioni e Province Autonome stipuleranno apposite Convenzioni con i Soggetti attuatori cui affideranno la realizzazione delle attività progettuali (nel rispetto della pertinente disciplina).

Le specifiche modalità di attuazione degli interventi saranno contenute nelle Convenzioni che l'OI sottoscriverà con i Beneficiari a seguito del citato Avviso per manifestazioni di interesse, nonché nelle Convenzioni che, successivamente, i Beneficiari sottoscriveranno con i Soggetti attuatori e gli altri soggetti

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_0000836_U_Allegato_21_pdf pag 25 di 37

coinvolti.

I beni e gli interventi saranno pagati dalle Regioni e i relativi cespiti saranno trasferiti agli Enti territoriali e altri Enti pubblici che metteranno a disposizione gli immobili oggetto di intervento e ne garantiranno il mantenimento della destinazione d'uso come da norma.

Più in generale, le Regioni e Province Autonome costituiranno l'elemento di raccordo per lo sviluppo di una rete territoriale di partenariato, coerentemente con il mandato proprio delle Cabine di regia istituite dall'accordo della Conferenza Unificata del 28 aprile 2022.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_03_04_2025_0000836_U_Allegato_1.pdf pag 26 di 37

2.5 e 2.6 Azioni 5 e 6. Assistenza tecnica

Azione 5 – Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FSE+ *(€ 3.350.000)*
Azione 6 - Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FESR *(€ 1.950.000)*

Per supportare adeguatamente la pianificazione operativa, la selezione degli interventi, la gestione, il monitoraggio e il controllo, nonché analisi valutative, ai fini dell'efficace sorveglianza dell'attuazione e della corretta certificazione delle spese degli interventi oggetto di delega all'OI, saranno utilizzati da quest'ultimo appositi e specialistici servizi di Assistenza tecnica, sostenuti dalle risorse afferenti alle Priorità 5 – Assistenza tecnica FSE+ e 6 – Assistenza tecnica FESR.

Le attività di assistenza tecnica andranno a beneficio della DGCPC, ora DGCOE; l'OI potrà anche, all'occorrenza, fornire supporto alle articolazioni centrali o locali del Ministero, al fine di assicurare un'efficace ed efficiente attuazione delle diverse attività previste.

Si rinvia all'*Allegato 1* per maggiori informazioni.

Nell'organizzazione ed attuazione delle attività le relative risorse saranno distinte per le due diverse Priorità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 e per categoria di Regione come indicato nella tabella seguente.

Dotazione finanziaria delle presenti Azioni

Categoria di Regioni	%	Importo (in €)
PRIORITA' 5 – ASSISTENZA TECNICA FSE+		
Regioni più sviluppate	36,46%	1.221.410,00
Regioni in transizione	4,64%	155.440,00
Regioni meno sviluppate	58,90%	1.973.150,00
Totale Priorità 5	**100,00%**	**3.350.000,00**
PRIORITA' 6 – ASSISTENZA TECNICA FESR		
Regioni più sviluppate	4,98%	97.110,00
Regioni in transizione	11,15%	217.425,00
Regioni meno sviluppate	83,87%	1.635.465,00
Totale Priorità 6	**100,00%**	**1.950.000,00**

Per la misurazione di efficacia degli interventi saranno utilizzati gli indicatori di *output* dettagliati nella tabella seguente per priorità e categoria di Regioni. I valori conseguiti saranno comunicati, attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma Multifondo, con la tempistica indicata in Convenzione.

Categoria di Regioni	ID	Indicatore di output	Unità di misura	Target finale (2029)
PRIORITA' 5 – ASSISTENZA TECNICA FSE+				
Più sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	1
In transizione				1
Meno sviluppate				1

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_PN_Inclusione_2021-2027_Versione_03_04_2025_0000273_41.pdf pag 27 di 37

PRIORITA' 6 – ASSISTENZA TECNICA FESR				
Più sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	1
In transizione				1
Meno sviluppate				1

Il Beneficiario delle Azioni 5 e 6

Le attività delle presenti Azioni 5 e 6 saranno realizzate a titolarità dell'Organismo Intermedio (DG per il Coordinamento delle Politiche di Coesione – DGCPC, ora DGCOE del Ministero della Giustizia), anche avvalendosi di
società ed esperti esterni selezionati secondo le procedure definite dal Si.Ge.Co. e nel rispetto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.).

Come anticipato, le attività di assistenza tecnica andranno a beneficio della DGCPC, ora DGCOE; l'OI potrà anche, all'occorrenza, fornire supporto alle articolazioni centrali o locali del Ministero, al fine di assicurare un'efficace ed efficiente attuazione delle diverse attività previste

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_Obiettivi_Azioni_Indicatori_Beneficiari_Programma_Giustizia_21-27.pdf pag 28 di 37

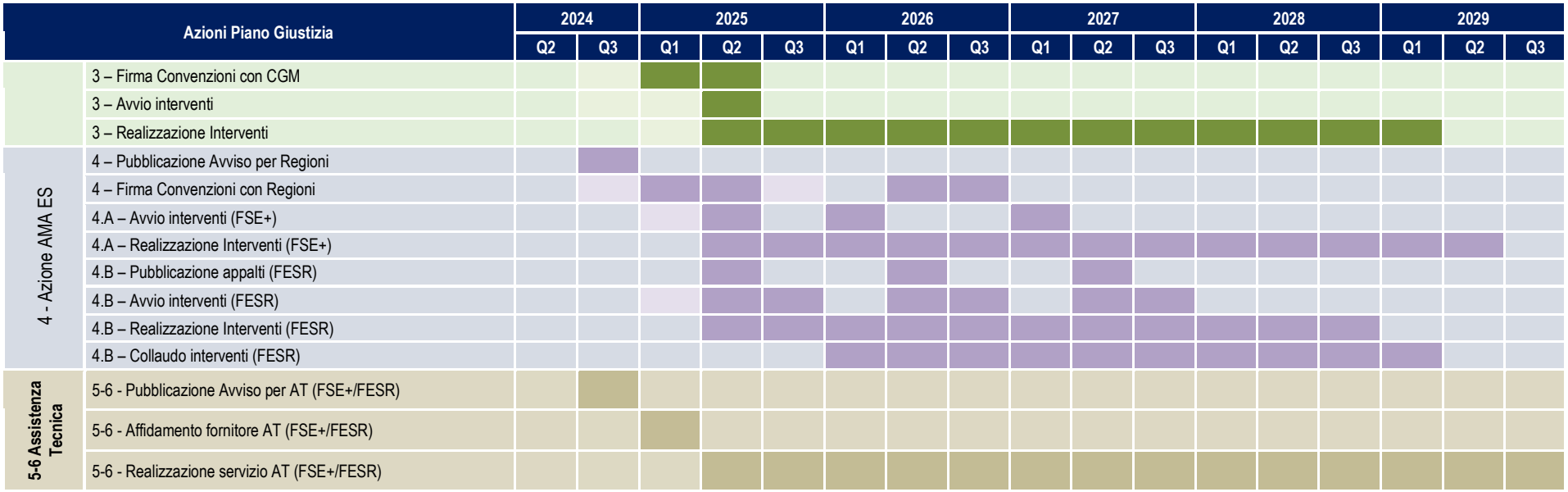
Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000833.U_Allegato_01_DGCPC_03-04-2025_Avviso_Piano_Giustizia_Allegato_1_Cronoprogramma_Piano_Giustizia_pdf pag 29 di 37

COESIONE ITALIA 21-27 INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ | Cofinanziato dall'Unione europea | MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI | Ministero della Giustizia

3. Calendario annuale - Cronoprogramma di avanzamento fisico degli interventi e delle attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione (per anno e quadrimestre)

Azioni Piano Giustizia		2024		2025			2026			2027			2028			2029		
		Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3
1 Azioni di sistema	1 – Pubblicazione Avviso per supporto alla predisposizione del Piano Strategico Nazionale (PSN)																	
	1 - Affidamento PSN																	
	1 - Elaborazione del PSN																	
	1 - Presentazione del PSN																	
	1 – Pubblicazione Avviso studi ed analisi di nuovi modelli di inclusione																	
	1 - Affidamento fornitore studi ed analisi di nuovi modelli di inclusione																	
	1 - Realizzazione studio ed analisi di nuovi modelli di inclusione																	
	1 - Affidamento Piattaforma informatica																	
	1 - Realizzazione Piattaforma informatica																	
	1 - Collaudo Piattaforma informatica																	
	1 – Iniziativa Giustizia riparativa																	
	1 – Iniziativa Formazione all'imprenditorialità																	
2 - Azione AMA DE	2.A – Pubblicazione Avviso per Regioni																	
	2.A – Firma Convenzioni con Regioni																	
	2.A – Avvio interventi (FSE+)																	
	2.A – Realizzazione Interventi (FSE+)																	
	2.B – Firma Convenzioni con PRAP (FESR)																	
	2.B – Pubblicazione appalti (FESR)																	
	2.B – Avvio interventi (FESR)																	
	2.B – Realizzazione Interventi (FESR)																	
	2.B – Collaudo interventi (FESR)																	

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000834.U_Allegato_01_DGCPC_03-04-2025_Cronoprogramma_Piano_Giustizia_2021-2027_v_02_03_04_05_06_07_08_09_10_11_12.pdf pag 30 di 37



Il Cronoprogramma di avanzamento finanziario previsto dalla Convenzione viene trasmesso all'Autorità di Gestione secondo le relative indicazioni.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000834.U_Allegato_01_DOCUMENTO_PROGRAMMATICO_PRIORITARIO_2025_2027_signed.pdf.p7m.pdf pag 31 di 37

4. Quadro riepilogativo degli interventi, dei destinatari e degli indicatori

Azione	Destinatari	Obiettivo specifico	Priorità	Indicatori *output*	Indicatori risultato	Risorse
1. Azioni di sistema per lo sviluppo di modelli di inclusione delle persone sottoposte ad esecuzione penale	- Detenuti, ex detenuti - Minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile, in misura di comunità - Adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna	Obiettivo specifico H [ESO 4.8] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	EECO18	ERCOpro gramma	21.000.000,00
2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE	Detenuti	Obiettivo specifico H [ESO 4.8] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	EECO01	ISR4_2IT	75.000.000,00
3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI	Minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile, in misura di comunità, con la seguente suddivisione: Minorenni (14 – 17 anni) e Giovani adulti (18 – 25 anni)	Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+	2. Child Guarantee	EECO06	ISR4_2IT	29.000.000,00
4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES	Adulti in uscita da luoghi di detenzione in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna	Obiettivo specifico K [ESO 4.11] – FSE+	1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	ISO4_1IT	ISR4_1IT	50.000.000,00
2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE	Detenuti	Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] - FESR	4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica	RSO03	RSR01	75.000.000,00
4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES	Adulti in uscita da luoghi di detenzione in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna	Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] – FESR	4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica	RSO03	RSR01	25.000.000,00
5. Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FSE+	-	-	5. Assistenza tecnica FSE+	AT01	-	3.350.000,00

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000837.U_Allegato_01_DGCPC_03_04_2025_PO_Giustizia_2021-2027_41.pdf pag 32 di 37

Azione	Destinatari	Obiettivo specifico	Priorità	Indicatori *output*	Indicatori risultato	Risorse
6. Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi sostenuti dal FESR	-	-	6. Assistenza tecnica FESR	AT01	-	1.950.000,00
					Totale FSE+	**178.350.000,00**
					Totale FESR	**101.950.000,00**
					Totale generale	**280.300.000,00**

Allegato 1

Struttura di *governance* del Piano

- ***Struttura di governance del Piano***

Il Piano sarà realizzato **dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCPC, ora DGCOE)** entro il Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della Giustizia (DIT), che svolge le funzioni di **Organismo Intermedio (OI)**. **La DGCPC (ora DGCOE) svolge anche funzioni di Beneficiario per le 'Azioni a titolarità dell'OI', cioè le Azioni 1. Azioni di sistema** per lo sviluppo di modelli di inclusione per persone sottoposte a misura penale, **5. Assistenza tecnica** per l'attuazione degli interventi sostenuti dal **FSE+ e 6. Assistenza tecnica** per l'attuazione degli interventi sostenuti dal **FESR**.

Il Piano prevede la costituzione di un **Nucleo Centrale di Coordinamento** a livello nazionale, presieduto e coordinato dalla DGCPC ora DGCOE, con competenze di definizione delle linee strategiche del Piano, coordinamento generale e sorveglianza delle diverse Azioni, ma anche di guida e indirizzo delle Azioni di sistema nel quadro dell'Azione 1 indicata in precedenza.

Al Nucleo Centrale di Coordinamento partecipano, oltre alla **DGCPC ora DGCOE**, i rappresentanti delle altre Direzioni del Ministero della Giustizia referenti per il Piano: la **Direzione Generale dei Detenuti e del trattamento (DGDT)** entro il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP), la **Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa (DGMR)**[6] e la **Direzione Generale per la Giustizia di Comunità (DGC)**[7] entro il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC).

Tra i principali *soggetti istituzionali di riferimento*, in base alle specifiche competenze, figurano: **l'Autorità di Gestione del PN Inclusione (AdG)**, la **Direzione Generale per i Servizi Applicativi (DGSAP) e la Direzione Generale per le Infrastrutture digitali e l'assistenza all'utenza (DGINFRA)**[8], entro il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia (DIT), la **Direzione Generale Affari interni (DGAI)** entro il Dipartimento per gli Affari di giustizia (DAG), nonché rappresentanti di: **Conferenza delle Regioni e Province Autonome**, **Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**, **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro** (**CNEL**), **Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa**, **Cassa Ammende**, **Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale** ed **Ente Nazionale per il Microcredito**.

Saranno quindi promossi il coordinamento e la sinergia con le iniziative ricadenti entro l'ambito di attività del presente Piano.

Il coordinamento con le Regioni e i Comuni/Città metropolitane/altri Enti locali è, pertanto, garantito sia a livello di *governance* centrale del Piano, sia per ciascuna Azione, come descritto più oltre.

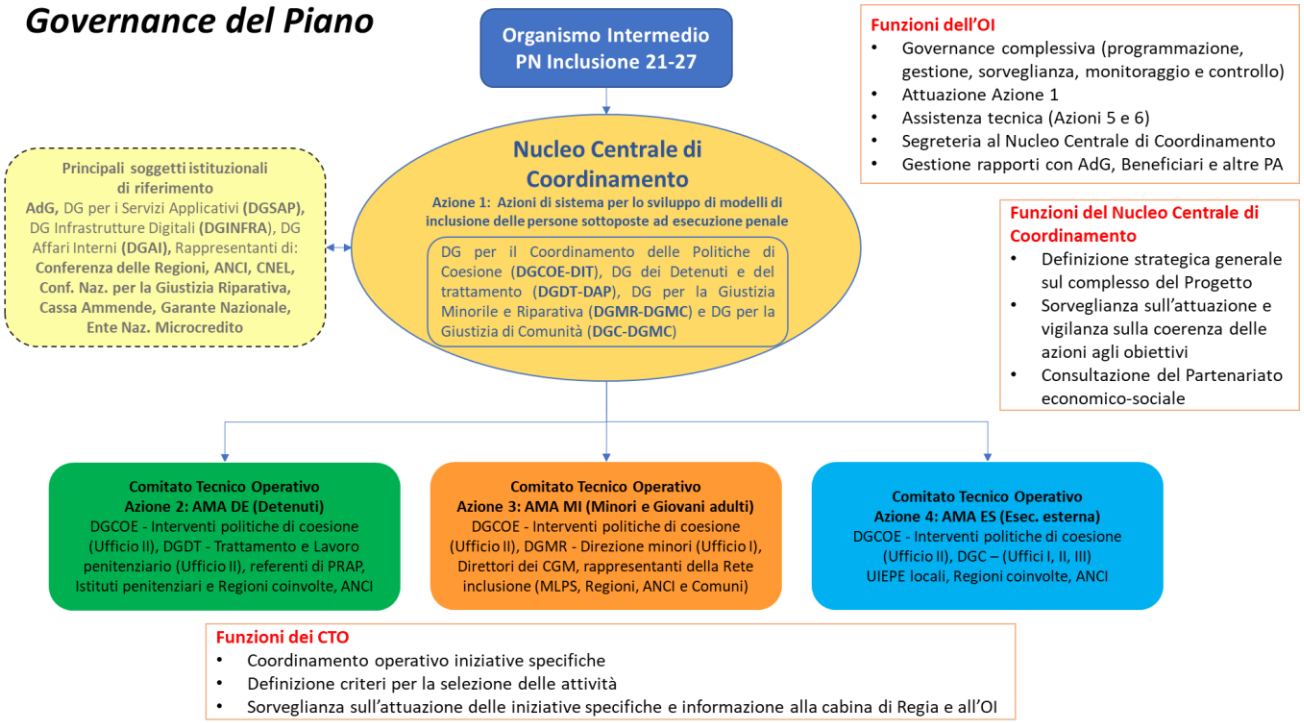
La figura che segue illustra la *governance* complessiva del Piano.

[6] Dizione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2024, n. 78, "*Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84*", in sostituzione della dizione "Direzione Generale del Personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del Giudice minorile (DGPRAM)", vigente al 28 giugno 2024.

[7] Dizione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2024, n. 78, cit., in sostituzione della dizione "Direzione Generale Esecuzione penale esterna e di messa alla prova (DGEPE)", vigente al 28 giugno 2024.

[8] Dizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2024, n. 78, cit., e di cui al Decreto del Ministro della Giustizia del 19 settembre 2024, in sostituzione della dizione "Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA)", vigente al 28 giugno 2024.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_Piano_Inclusione_21-27_04-04-2025_09_07_41.pdf pag. 33 di 37



Il coordinamento operativo delle attività delle diverse Azioni incluse nel Piano è demandata a **tre Comitati Tecnici Operativi, uno per ciascuna delle Azioni previste** (cfr. *supra*). I Comitati, costituiti dai soggetti istituzionalmente deputati allo svolgimento delle attività previste dalle diverse Azioni e dai relativi principali *partner*, sono responsabili del coordinamento operativo dell'Azione di competenza. L'Ufficio II della DGCPC, ora DGCOE, partecipa ai lavori di tali Comitati con funzioni di supervisione sul rispetto del presente Piano e della Convenzione con l'AdG e relative disposizioni.

Come anticipato, **i Beneficiari sono rappresentati da: Regioni e Province Autonome per le Azioni 2)** Detenuti **(AMA DE), relativamente al FSE+**, e **4)** Persone in esecuzione penale esterna, soggetti in uscita dal circuito penale ed ex detenuti **(AMA ES); per l'Azione 3)** Minori e giovani adulti dai 14 ai 25 anni **(AMA MI) saranno i Centri di Giustizia Minorile** a svolgere il ruolo di Beneficiario; **per l'Azione 2 (AMA DE), relativamente alle risorse FESR, i PRAP** svolgono il ruolo di Beneficiario.

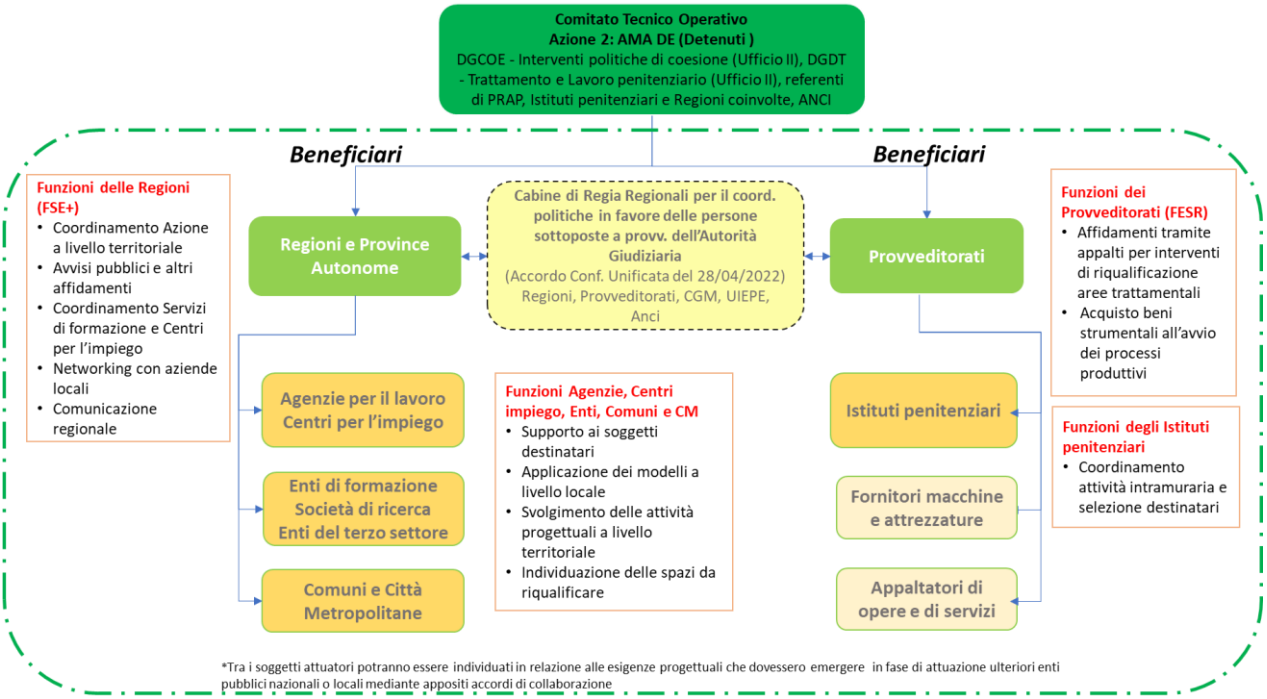
Le Regioni e Province Autonome cureranno le relazioni con le **Cabine di Regia regionali** per il coordinamento delle politiche in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di cui l'**Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 28/04/2022** demanda la competenza di supervisione delle politiche in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Infatti, a tali Cabine di Regia regionali partecipano, oltre alle Regioni, i Provveditorati (PRAP), i Centri per la Giustizia Minorile (CGM), gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) e ANCI. La Cabina di Regia regionale, infatti, costituisce lo strumento per la *governance* territoriale volta a garantire l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio- lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, oltre all'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia. In tal modo saranno assicurate anche la non sovrapposizione tra le azioni previste e le attività ordinarie e l'individuazione di forme di complementarità con altri strumenti di programmazione.

Si riportano di seguito le strutture di *governance* previste per ciascuna Azione.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_Piano_Inclusione_21-27_04_04_2025_0000836_41.pdf pag. 34 di 37

- ***Azione 2) Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti: AMA DE***

Governance dell'Azione 2 AMA DE



Come anticipato, la presente Azione sarà oggetto di **Schede progettuali che saranno presentate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma partecipante in risposta a un Avviso da parte dell'OI**. **Le Regioni e Province Autonome assumeranno, infatti, le funzioni di Beneficiario per le risorse FSE+** nel rispetto delle procedure definite dal Si.Ge.Co.. Esse svolgeranno altresì il ruolo di Stazioni appaltanti (salva possibilità di gare centralizzate a cura del Ministero e/o di CONSIP S.p.A.), tenendo conto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 36/2023) per l'attivazione di specifici servizi e attività rivolte ai destinatari e in primo luogo dei servizi erogati dagli operatori sociali. Pertanto, le Regioni e Province Autonome sovrintendono a tutte le attività, formative, di tirocinio e di accompagnamento dei detenuti nel percorso di inclusione socio- lavorativa, strutturali a valere sul FESR, ecc., oltre a coordinare le attività svolte dai diversi soggetti coinvolti, secondo le relative competenze.

Al riguardo, gli interventi sono attuati in coordinamento con i **Provveditorati (PRAP)** e gli Istituti penitenziari. **I PRAP svolgeranno il ruolo di Beneficiari per le risorse FESR**, con particolare riguardo all'individuazione degli interventi da realizzare, alla definizione dei fabbisogni e nella scrittura dei Capitolati per le procedure di appalto, per quanto concerne gli interventi relativi alle strutture (edilizia penitenziaria) e le forniture.

Gli Istituti penitenziari, data la loro responsabilità per le attività logistiche, organizzative e di accompagnamento di qualsiasi intervento che sia realizzato entro i penitenziari stessi, favoriscono la realizzazione anche degli interventi previsti dalla presente Azione entro le proprie strutture (cfr. *infra*).

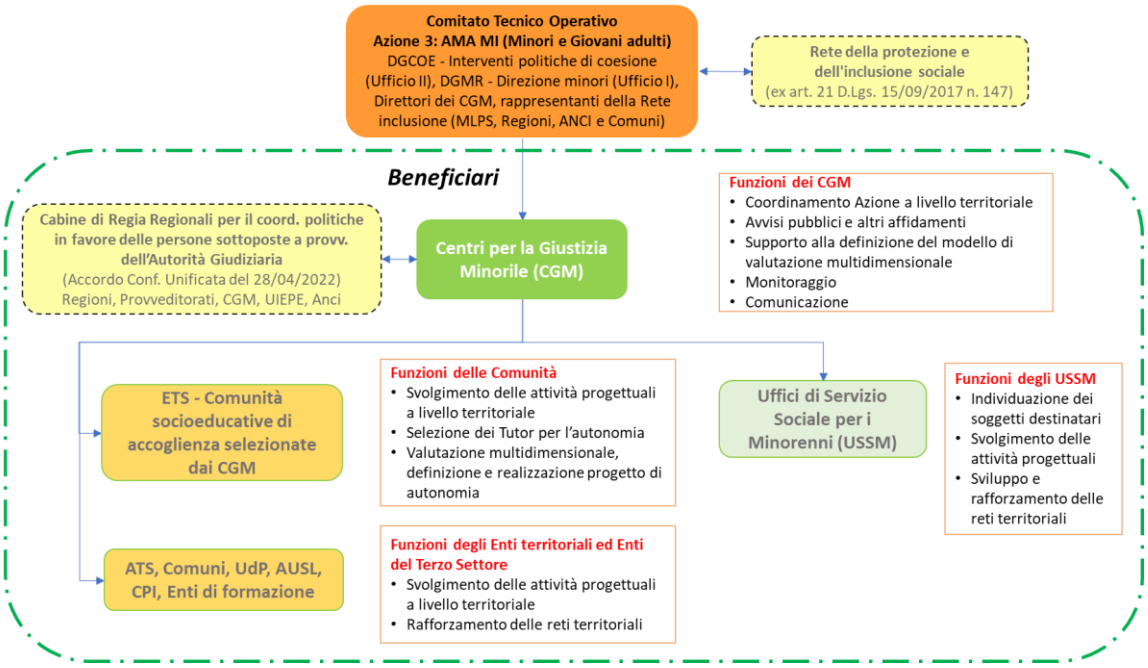
Come anticipato, le specifiche modalità di attuazione degli interventi saranno contenute nelle Convenzioni che l'OI sottoscriverà con i Beneficiari, nonché nelle Convenzioni che, successivamente, le Regioni e Province Autonome sottoscriveranno con i Provveditorati, gli Istituti penitenziari e gli altri soggetti coinvolti.

L'Azione prevede, inoltre, il coinvolgimento di *partner* quali le associazioni imprenditoriali, gli operatori socio-pedagogici della giustizia, i servizi sociali, i servizi pubblici di inclusione e i servizi pubblici al lavoro competenti per territorio nonché tutti i soggetti istituzionali sul territorio interessato, a partire dai Garanti per i detenuti. Tali *partner* contribuiranno alle attività sia fornendo contributi per una migliore pianificazione attuativa e realizzazione delle attività stesse (es. Garante per i detenuti), sia realizzando gli interventi di competenza (es. servizi sociali).

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_Azione_2_DGCPC_04_04_2025_0000836_U_Allegato_Azione_2_DGCPC_04_04_2025.pdf pag.35 di 37

- ***Azione 3) Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI***

Governance dell'Azione 3 AMA MI



Il gruppo di lavoro è strutturato in modo da garantire un'ampia e permanente sinergia tra la Direzione Minori (Ufficio I) del Dipartimento Giustizia minorile e di comunità e i **Centri per la Giustizia Minorile** locali (n. 11 **CGM**), organi di decentramento amministrativo ed essi stessi stazioni appaltanti, che svolgono il ruolo di Beneficiari, per garantire un adeguato ed efficace coordinamento e presidio delle attività. Se del caso, un CGM potrà realizzare procedure di appalto / affidamento anche a beneficio degli altri Centri (salva possibilità di procedure centralizzate a cura del Ministero e/o della centrale di committenza CONSIP S.p.A.).

Assumono per questa Azione particolare rilevanza la **Rete della Protezione e dell'inclusione sociale**, che partecipa al Comitato tecnico con tre rappresentanti (oltre ad un referente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale, Divisione IV), di cui uno delle Regioni, uno dei Comuni e uno dell'ANCI, e gli **Uffici di Servizio Sociale per i minorenni**.

Come descritto al paragrafo 2.3 i CGM individueranno gli ETS iscritti all'Elenco aperto di strutture residenziali e/o semiresidenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile, i quali formuleranno la richiesta di adesione all'Avviso nazionale pubblicato dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, competente nel settore di riferimento della presente Azione articolato su base regionale. Ciascun CGM, in base al proprio territorio di competenza, selezionerà gli operatori ETS aderenti al suddetto Avviso e predisporrà un elenco per ciascuna Regione di competenza, quale riferimento per le attività da svolgersi nelle Comunità di accoglienza[9] individuate per l'attuazione dei percorsi per l'autonomia.

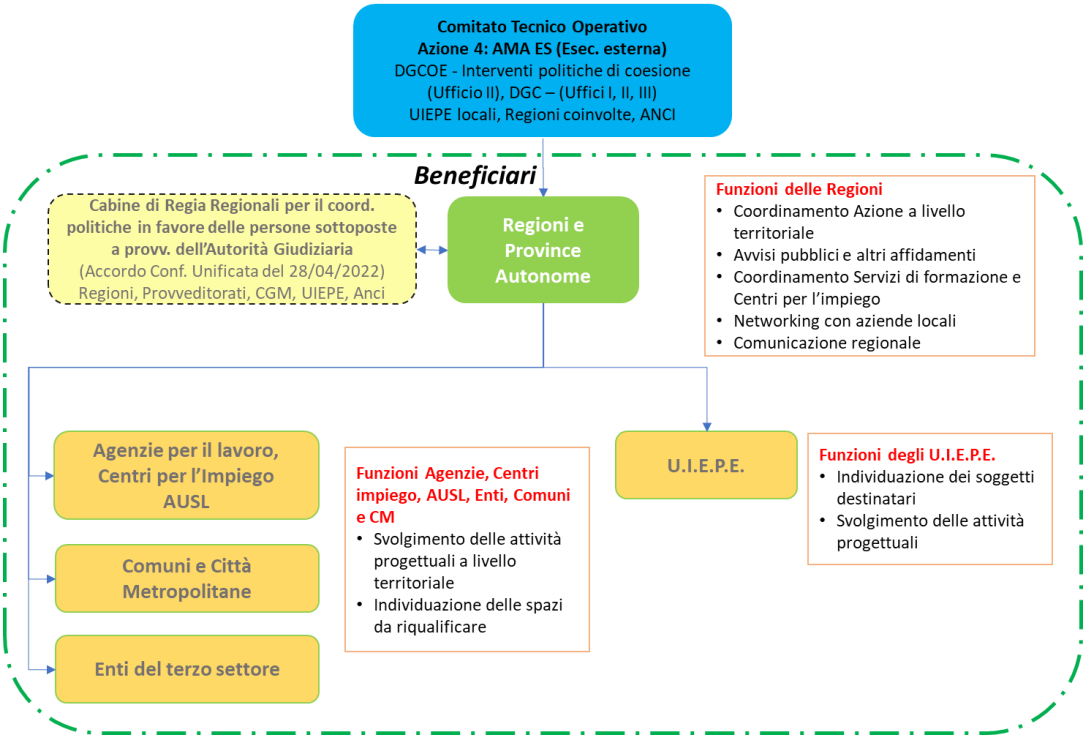
Gli stessi operatori ETS provvederanno, a loro volta, all'individuazione dei tutor per l'autonomia secondo criteri condivisi con i CGM e in accordo con essi; la figura del tutor è infatti strettamente connessa con il "Percorso per l'autonomia" in ragione della condivisione del ruolo di sorveglianza e osservanza delle prescrizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria competente, come richiamate nei contratti per il collocamento in comunità dei minori/giovani.

[9] Le comunità di accoglienza sono soggetti iscritti in un elenco pubblico, tenuto a cura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in risposta ad un Avviso del 29 dicembre 2017, aggiornato con Avviso Pubblico del 1 luglio 2024 che ne determina la procedura di selezione sulla base del possesso di appositi requisiti. L'elenco è aggiornato trimestralmente.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_1_DGCPC_Decreto_Azione_3_AMA_MI_pag.36 di 37

- ***Azione 4) Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna: AMA ES***

Governance dell'Azione 4 AMA ES



Nell'ambito di questa Azione le **Regioni e Province Autonome** presentano un progetto esecutivo e costituiscono partenariati con i soggetti competenti sul territorio, fungendo così da elemento di raccordo per lo sviluppo di una rete territoriale coerentemente con il mandato proprio delle Cabine di regia istituite dall'accordo della Conferenza Unificata del 28 aprile 2022.

Le Regioni e Province Autonome includono quindi interventi volti ad adeguare gli spazi ad accogliere le attività descritte per l'Azione 4 entro il progetto esecutivo che esse presentano in collaborazione con gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna (UIEPE).

Le Regioni e Province Autonome sovrintendono a tutte le attività, oltre a realizzare le procedure di appalto necessarie per l'attuazione degli interventi (salva possibilità di gare centralizzate a cura del Ministero e/o di CONSIP S.p.A.). Inoltre, le Regioni coordinano le attività svolte dai Soggetti attuatori, secondo le relative competenze.

Le specifiche modalità di attuazione degli interventi saranno contenute nelle Convenzioni che l'OI sottoscriverà con i Beneficiari a seguito del citato Avviso per manifestazioni di interesse, nonché nelle Convenzioni che, successivamente, i Beneficiari sottoscriveranno con i Soggetti attuatori e gli altri soggetti coinvolti.

I beni e gli interventi saranno pagati dalle Regioni e i relativi cespiti saranno trasferiti agli Enti territoriali e altri Enti pubblici che metteranno a disposizione gli immobili oggetto di intervento e ne garantiranno il mantenimento della destinazione d'uso come da norma.

Gli **Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna (UIEPE)** svolgono un ruolo centrale come facilitatori dell'attivazione delle reti territoriali e soggetti istituzionalmente competenti per l'individuazione dell'utenza *target*.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.DGCPC.03-04-2025.0000836.U_Allegato_21_DGCPC_04_04_2025_0000273_41.pdf pag.37 di 37